

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 32
id. semestre L. 16
id. trimestre L. 9
id. mese L. 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (ma- crologie - comunicazioni - dichia- razioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Abbonamenti straordinari al Cittadino Italiano

per tutto il secondo semestre 1898 sole lire 8,00; per chi ha sottoscritto non meno di una azione lire 6,00.

Domani cesserà l'invio della copia del Cittadino Italiano che veniva spedita agli oblati. Quasi tutti si sono associati direttamente, pel secondo semestre 1898, e quindi non soffriranno interruzione nel ricevere il giornale.

Per l'invio di danaro è meglio far uso delle Cartoline-vaglia. Però raccomandiamo di scrivere il completo e chiaro indirizzo anche sul listino di fianco.

Raccomandiamo nuovamente di procurarci associati. Solo a questo modo potremo fornire un supplemento o numero speciale pel Sabato ed ampliare il foglio, cose che ci stanno sommando a cuore.

La conversione di Francesco Coppie

Come avevan annunciato quasi di sfuggita, nel numero del venerdì-sabato faremo possibilmente posto a materie che possano interessare specialmente il popolo ed essere alla portata delle sue cognizioni, in attesa di poter pubblicare un numero speciale, od almeno un supplemento, per il che ripetiamo, ci vogliam molte ma molte commissioni, atteso il prezzo così straordinariamente modesto degli abbonamenti detti del sabato, o settimanali.

Intanto ecco un opportunissimo articolo dell'Eco del Littorale, egregio foglio goriziano, in cui si prova ancor una volta alla massima evidenza che i socialisti, i quali si vantano di voler redimere il popolo e condurlo all'abbondanza, vanno invece a braccetto cogli ebrei, che, — salve le non negate eccezioni, — il popolo opprimono coll'usura, coi monopoli, e con simili mezzi. Viceversa gli ebrei reggono sempre le falde della marsina ai socialisti.

Leggiamo dunque nell'Eco:

Due parole di premessa. Non è odio religioso, che mi spinge a scrivere questo articolo; non è odio di razza che mi mette in mano la penna; ma sento un dovere di coscienza di far conoscere al popolo, quali interessi egli patrocini arruolandosi nelle file dei democratici-sociali, ossia socialisti.

E' cosa sintomatica assai che il socialismo democratico difenda le medesime bestemmie in fatto di religione che il frammassonismo giudaizzante. Il proletario rosso che è poi ancora il socialista, sostiene la massima della religione cosa privata, o, meglio, la scristianizzazione dei popoli, la guerra a tutte le religioni, tranne che alla talmudica, ossia ebraica, precisamente come lo propugna anche la massoneria. Nei covi massonici, dove l'ebreo ha il comando, si inneggia all'amore libero, che ridurrebbe l'umanità ad un canile; e all'amor libero applaude l'internazionale, ossia l'armato dei socialisti, guidata da ebrei. E' cosa più sintomatica ancora che da tutte le rivoluzioni promesse dai frammassoni gli ebrei siano usciti più ricchi e potenti, e che, mentre il povero operaio crede di essersi liberato dal capitalismo odiato, sempre più pesante senta il suo giogo.

Il tedesco direbbe tutto con una sola parola: Geschäfte! Affari!

Non mi si dica esagerato, se sostengo che il socialismo democratico fa gli interessi dei capitalisti, giacché egli sta sotto il comando della Sinagoga talmudica, dei rapaci ebrei. Ed ecco i fatti!

Fra i capi fondatori del socialismo abbiamo Ferdinando Lassalle, Carlo Marx e Federico Engels. Tutti e tre furono ebrei, e per di più capitalisti, come uarano le loro biografie. I due ultimi vivevano splendidamente, senza aver bisogno di domandar lavoro a nessuno, mentre Lassalle disponeva di un gran patrimonio e della facoltà della sua amica la contessa Sofia Hatzfeldt. Questi capitalisti difendevano il Comunismo, — ossia la ripartizione dei beni in proporzione eguale fra tutti quanti, — ma a parole, s'intende, poiché alla pratica non vennero mai. Il primo fu un vero cultore appassionato dell'amor libero, uso i cani, giacché morì in causa di un duello per la sua ex-amica Elena de Dönniges.

Questi gli ebrei capi del socialismo di un tempo! Oggi in Austria dirigono il movimento democratico i giudei: dott. Adler, dott. Ellenbogen, dott. Logwer, Austerlitz, dottor Morgenstern, Kohn, dottor Verkauf, dottor Berstel, i fratelli Grimm, Gersch, Beer, Brod, Diamant, Berner, Seligmann, Aaron, S. Rubinstein, ecc., senza parlare di tanti proletari o nullatenenti (a parole) di occasione, che dietro le quinte dirigono il movimento Anticapitalista, così per modo di dire!

La medesima cosa si ripete in Germania, dove fra i principali demagoghi conto 8 ebrei; la medesima in Francia, Inghilterra e Belgio. Ed anche in Italia quanti socia-

listi sono ebrei, o vanno di concerto con loro!

La stampa democratica è anch'essa in mano degli ebrei. Così leggesi nel Correspondenz-Blatt del clero cattolico austriaco in data 10 ottobre 1897: Il Vorwärts, giornale socialista di Berlino, narra che i suoi corrispondenti sono i seguenti figli della tribù: nella Francia Fränkl, nella Svizzera Jacoby, in Inghilterra Aveling, in Austria Adler. Nella redazione hanno la maggior influenza gli ebrei Schönlauch e Braun.

L'Avanti, giornale socialista italiano, sta sotto l'egida degli ebrei Ferri e Lombroso; suoi corrispondenti sono in Spagna Lafargue, in Inghilterra la signora Marx, in Spagna Iglesias, in Austria Adler. Inutile dire che sono ebrei. Ebrei sono anche i direttori o redattori, di tanti altri giornali che fingonsi talora amici del popolo, ma sol tendono a sfruttarlo e corromperlo.

Del resto i nostri non sullodati ebrei sanno perchè bisogna tener il mestolo della pentola socialista!

Si tratta di lucrare! Così p. e. le casse per gli operai ammalati a Vienna, tutte dirette da socialisti, e che contano 280.000 affliggiati, hanno 80 medici a disposizione degli ammalati, e di questi sono nove decimi di medici ebrei (vedi Deutsches Volksblatt, marzo 1897). Eppure a Vienna vi sono più di 1500 medici, che potrebbero esser scelti a quella carica. Ma l'ebreo è... il privilegiato!

Inoltre i difensori dei socialisti accusati avanti ai tribunali sono quasi sempre ebrei.

In breve gli ebrei sono ai migliori posti del movimento democratico, mentre quasi nessun ebreo lo trovi in mezzo ai lavori dei campi e delle officine.

E' cosa pur sintomatica anche questa, che cioè mentre i capi socialisti predicano la guerra al capitalismo, gli ebrei ed i giudaizzanti, — così chiamerò una volta per sempre certe malve del nostro campo e certi cristiani che dai giudei si distinguono solo pel battesimo, del quale però s'infischiano, s'impingano a pancia alle banche, nei monopoli del commercio, nei cartelli usurari, nelle imprese, nei giuochi di Borsa, nel commercio a termine, specialmente dei grani! Eh! via, si neghino se si può i fatti, e poi si gridi che si ha torto di smascherare i falsi amici, i trafficanti di menzogne, non viventi secondo la legge mosaica, nemmeno se ebrei, ma secondo gl'insegnamenti di una frammassoneria che vuol menare pel naso il popolo nostro. Il liberalismo giudaizzante unito al socialismo in turpe congiungimento, ecco il nemico!

Perchè gli ebrei si sono messi direttamente od indirettamente a capo dell'azione deleteria dei socialisti? Perché, mentre i socialisti si lanciano contro il prete e la Chiesa, mentre getteranno a terra tutto ciò che di più santo e di più sacro ha l'umanità, gli ebrei ed i giudaizzanti cristiani-massoni faranno man bassa negli averi e nelle ricchezze dei popoli, ossia del movimento socialista.

Oggi, i capi dell'internazionale, esagerano le pretese dell'operaio, le quali, essi lo conoscono assai bene, non potranno appagarsi né ora né mai. Quando però si domandano cambiamenti e riforme per l'operaio sono essi che, per mezzo dei loro deputati socialisti al Parlamento germanico nell'anno 1892 contro le proposte del Centro cattolico di proteggere gli operai invalidi, di assicurar loro la vita e di emanar una legge che difendesse il lavoro; prova ne sia la votazione dei medesimi deputati in favore del commercio a termine nelle borse dei grani, uno dei modi più usurari, con cui si danneggia l'agricoltura; ed infine prova ne sia la votazione dei deputati socialisti tedeschi in favore dell'abolizione dei dazi sui grani, cosa che andava proprio a fagiolo degli ebrei, mentre non portava il menomo vantaggio al popolo, trattandosi di circostanze molto diverse da quelle in Italia.

Per oggi basti, e tu, o operaio, comprendi una volta quali interessi tu propugnassi scrivendoti ad un partito che ti schiaccia sotto i piedi; comprendi una volta chi tu sostenga col dar il tuo obolo ai giornali socialisti, ai capi del movimento. Operaio, tu in quel partito non hai nulla da guadagnare, e tutto da perdere: la fede, la moralità, l'amore alla famiglia, il tuo denaro, che, da te acquistato con tanto sudore, andrà a ingrassare chi tanto predica contro la borghesia ed intanto col far socialismo ha già in buona parte pagati i suoi debiti!

Operaio, all'erta! ti grida un Prete cristiano-sociale.

Nella Camera al bujo

"Fa bujo, e puzza di cacio."

Avevano viaggiato tutto il giorno, la pingue Veneranda e il grasso Taddeo, e giunsero all'albergo a notte fitta. L'albergatore condusse l'affaticata coppia alla stanza numero trentatre. Erano talmente pieni di sonno in su quel punto che, neppur datisi pensiero di gettare lo sguardo attorno, erano già sotto le coperte e russavano come orsi.

Nel pieno della notte però vengono destati da un gran rumore. Tastano sul comodino, in cerca di zolfanelli: nulla!

— Va a tastoni, — dice la moglie al marito, — e procura di raggiungere una finestra.

Detto fatto. Brancica di qua, tasta di là, come a gatta cieca, eccotelo finalmente dare colle mani su lastre di cristalli.

Eureka! Ecco la maniglia: Taddeo è padrone della situazione.

— Che tempo fa fuori della camera, all'aria aperta? — chiede la Veneranda.

— bujo pesto, — risponde il marito, — e puzza di cacio.

Aveva dato su di un armadio a cristalli, ove c'era del cacio marcio, o forse... qualche altra cosa.

— Ma è roba fatta in casa, — aggiunge calma la Veneranda.

Così è del presente Ministero, come lo era del passato. E così è della Camera.

— Vattimpiccia! Io ho bisogno di dirle una parolina oggi.

— Qualche segreto diplomatico?

— Eh! posso dirlo anche a voi il segreto.

— Vi ringrazio della confidenza; son lieto che...

— Un momento: ho paura che la letizia vi passerà presto.

— Siete l'uccello del malaugurio? Non vi basta avermi rotto la sedia? Che altro malanno avete ancora?

— Ho bisogno di... Ecco il segreto!

E faceva sciorire la punta dell'indice su quella del pollice, con mimica più chiara di tutti i volapuk.

— Ma che siete pazzo, Bangaccio?

— Pazzo? a voler la roba mia?

— M'intendo dire... ecco... già... dovete sapere... Che diavolo volete farne dei soldi?

— Debbo renderne ragione a voi? Del resto è subito rivelato il gran perchè: voglio andare alla Corugna.

— Alla carogna?

— Che carogna d'Egitto! Lavatevi le orecchie, Pampugno!

— E voi la lingua!

— Datemi il danaro pel sapone, e laverò anche le orecchie a voi, a costo di spreccarvi il sapone e il ranno insieme, come dice il proverbio.

— Non regalate del vostro...

(Continua.)

APPENDICE

L'ASINO CANCHERINO

protagonista di strepitosi avvenimenti sua vita, sue gesta, sua morte

STORIA VERA O PRESS'A POCO

Imitazione dallo spagnuolo.

— E' quel che dico anch'io. Anzi non c'era nemmeno il gatto. C'era invece la gatta, quella gattona di Giosafatta, che, chi sa con quali stregherie, — già, ne sa una e mezza più del diavolo, — riuscì a scoprire dove quei malandrini andavano, e tutto il come e il quando, come se li avesse veduti con un tirascopole.

— Terrascoppio, vorrete dire.

— Sì, terracotta, o qualcosa di simile.

— Si vede che anche voi non siete troppo forte in letteratura. Ma dite: hanno portato via molto quei cagnacci di Tobia e compagni?

— Me lo domandate? Sarà per un valore di cinquantadue scudi, cogli interessi.

— Non sono i tesori dell'Escuriale!

— Grazie tante! Forse li avrete voi, che vi spuntano su dalla terra, gli scudi! Se fossero regni e pulci, ne avete anche più di cinquecentomilacinquant...

— Volete tacere, lingua maledetta?

— Siete voi che... Io non volevo mica

offendervi, dopo tutto. Qua, facciamo la pace... Uhl! mi porgete la mano come se doveste metterla nel fuoco. Su, su, una buona scampinata! Così!... E quando sarà ricuperata la roba, voglio far un uovo fuori della cavagna, voglio farvi vedere chi è Pampugno, voglio pagarvi...

— Un pranzo all'Albergo del Sole?

— Ma che sole e che pranzo! Vi pagherò... l'acquavite, e mi pare che dovrete esserne contento.

— Certo non mi ubbriacherò. Però, siete voi persuaso che la roba tornerà a casa?

— Se ne sono persuaso? Lo giuro che tornerà, lo giuro, com'è vero che voi siete seduto sulla mia scranna.

Crac, patatrac! fa la scranna, precisamente in quell'istante, alla quale si sono scavezzate due gambe, e Bangaccio batte sul fondo e sta, colle gambe sue rivolte all'aria.

Pampugno non sa bene se ridere o piangere. Per lui la catastrofe della sedia è un fattaccio tragico, e invece il capitolombolo di Bangaccio è un avvenimento della massima comicità. Così è in questo bel mondo: si apprezza di più il fondo d'una sedia sgangherata che un uomo col... medesimo ammaccato. Così in Madrid, e così anche in... Udine!

— Il verrocane a quei ladri del diavolo!

— esclama Bangaccio rialzandosi a stento,

soffiando come un basilisco, e grattandosi il mappamondo.

— E anche voi, Pampugno, — aggiunse, — se non avete sedie migliori... Ah! fff! fff!

— Siete voi che me le rompete, e poi ne avanzate ancora da me! Una sedia così bella! Dovreste pagarvi almen cinque pesetas, di rifazione dei danni.

— E voi dieci a me, pei danni al fondamento della mia fabbrica.

— Vi pagherò un altro bicchierino di raspagazzo quando ricupereremo la roba.

Bangaccio fa un gran crocione sulle labbra, soggiungendo:

— Ho paura che sarà stagione di siccità. Però voi credete, insomma...

— Diavolissimo se ci credo! La Giosafatta è peggio che se avesse i baffi ed i calzoni...

Bangaccio si gratta i suddetti, e Pampugno prosegue:

— Mi ha detto: « dovessi anche spendere il doppio valore della roba mia, per ricondurla sotto il tetto, non me ne importa. Muoia Sansone con tutti i Flistei! Non son Giosafatta se non vi riesco. E quelle canaglie, quei briganti, li voglio veder in gabbia, e se potessi mandarli a dar calci al vento, meglio ancora! »

— E' una donna terribile!

— Potete dirlo forte.

— E quando ritornerà?

— Non lo so, Bangaccio. Va, viene, fa, disfa, a modo suo, peggio che la regina.

Quando sarà che potremo ripetere col Poeta: «e quindi uscimmo a riveder le stelle» Dio solo il sa!

Noi sappiamo soltanto che fa bujo, e che puzza di cacio marcio e di cent'altre marcicure, nella camera di Taddeo e nell'alcova dei... Venerabili.

**Cervelli «dritti» e «cervelli» storti**

La *Perseveranza*, commentando le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Peloux, scrive:

«Che le cagioni degli ultimi tristissimi avvenimenti si trovino in una situazione economica così disagiata dalla quale non possano che uscire agitazioni e rivolte è una stortura di molti cervelli italiani, ed è più ancora un comodo mezzo per i partiti estremi di togliersi di dosso la responsabilità di avvenimenti che hanno fatto quanto era in loro potere di provocare. Ma sotto quelle frasi non sta la verità. La verità è che le condizioni economiche del paese non sono tristi come si vorrebbe dar a credere; sono, certo, nel loro insieme, mediocri, ma tali però che, per progredire nel meglio, richiedono solo che l'ordine e la quiete siano mantenuti e mantenuto fermo l'equilibrio finanziario.»

Uno dei *molti cervelli italiani storti* — quello dell'ex-ministro Colombo, — ragionava così nella famosa riunione tenuta dalla *Costituzionale* di Milano, pochi giorni dopo i tumulti, *Costituzionale* tanto cara anche alla *Perseveranza*:

«Noi qui non facciamo che della reazione per reagire, mentre è necessario badare alla cura... Il culto delle leggi si potrà esigere solo a condizione che ci si preoccupi delle tristi condizioni in cui il paese fu condotto. Questo è un problema grave, che non soltanto non si è risolto, ma che non si è neppure studiato, lasciando così che le condizioni del paese avessero a peggiorare... Adottando la sola repressione, senza cercare i radicali rimedi atti a sollevare il paese, non avremo altro risultato all'infuori di quello di rendere odiose le leggi repressive invocate, giacché è dovere ricordarlo: a stomaco vuoto non si ragiona.»

I dottoroni della *Perseveranza* e i loro soci non sanno che cosa sia la fame, mangiano, bevono, se la godono, e poi trovano che tutto va eccellentemente. L'Italia si concentra nel loro ventre. E ventre pieno non ha orecchie, non crede a digiuno. Del resto la *Perseveranza* stessa, tempo fa, quando i suoi buli di poppa avevano una paura maledetta, avea proclamato che bisogna venir in aiuto al popolo, se non si vuole che esso avversi le istituzioni più di quanto già fa. Press'a poco il senso era così.

**INFAMI!**

Un'infamia senza pari, — se è vera la notizia che la riporta, — si compie adesso negli Stati Uniti, un'infamia degna dei trafficanti di porci e di... carne umana, degna dei burattini della civiltà, degna d'una gente che si mostrerebbe qual vero escremento del genere umano.

Secondo tali notizie, negli Stati Uniti si vendono, in certi stabilimenti speciali, riservati alle debolezze umane, piccoli fogli di carta destinati ad un uso che non occorre dire, sui quali è stampata la bandiera spagnuola, con sotto questa iscrizione: *You know what to do with it?* che vuol dire:  *Voi sapete ciò che dovete farne?*

E questi sono i tratti di civiltà, generosità, grandezza, di quel grande popolo che, dicono i nostri democratici, ha fatto la guerra attuale soltanto spinto dalla sua squisita sentimentalità! Ed anche ieri il democraticissimo *Adriatico*, in un articolo semi-selvaggio contro la povera Spagna, applaudiva al popolo degli Stati Uniti, assai più civile che il popolo Ibero!

**La guerra ispano-americana**

Un dispaccio di Shafter dal quartiere generale, presso Santiago, in data già del 5 luglio, annunzia che la *Reina Mercedes*, ultima nave della squadra di Cervera, venne distrutta a mezzanotte del 4, mentre tentava di uscire dal porto. Non si sa se la *Reina Mercedes* tentasse di fuggire o se gli spagnuoli volessero affondarla, per ostruire l'entrata del porto. La flotta degli Stati Uniti tirò immediatamente, crivellandola di proiettili. Anche la nave *Alfonso XII* venne distrutta, all'uscita dal porto di Avana.

Si vuol sapere che il Papa, ad insistenze fattegli perchè provasse nuovamente a farsi mediatore od a provocare un intervento europeo nel conflitto per Cuba, abbia risposto consigliando il Governo di Madrid di rivolgersi direttamente e senza intermediari al Presidente Mac Kinley, per conoscere a quali condizioni gli Stati Uniti sarebbero disposti a trattare e concludere la pace. Il consiglio del Pontefice sembra sia stato dettato dalle notizie che da Washington sono pervenute al Vaticano, secondo le quali il Presidente della Confederazione Americana non domanda di meglio che gli si presenti l'opportunità di troncare dignitosamente la guerra. Diamo queste voci colla massima riserva.

In Spagna si crede imminente la procla-

mazione dello stato d'assedio generale. Il gen. Chinchilla, comandante militare della capitale, vi è proclive.

Le notizie della partenza, o di preparativi di essa, della regina reggente sono infondate. I ministri mandarono dispacci ai comandanti di Cuba e Portorico con ordine di continuare la lotta, non potendosi pensare adesso a concludere la pace. Si crede probabile la formazione di un ministero con Martinez Campos alla testa.

Belcredi telegrafa alla *Tribuna* da Kingston: «Sono in grado di precisarvi (?) le ragioni per cui Cervera uscì da Santiago. Il console francese a Santiago gli chiese se, dato che gli americani s'impossessassero della città, egli l'avrebbe bombardata dalle navi.» Cervera rispose: «Bombarderei senza preavviso.» Il console si affrettò ad informare il console generale dell'Avana; quindi per non esporsi al bombardamento uscì dalla città, accompagnato da 400 connazionali. Il console generale francese ad Avana informò i suoi colleghi, e tutti insieme fecero pervenire proteste al maresciallo Blanco. Questi telegrafò subito a Cervera di uscire da Santiago. Queste «ragioni» non ci persuadono nient' affatto.

Le truppe che difendono Santiago sono ridotte a mangiar pane di riso e sardine. Sotto l'acquedotto, bevono l'acqua delle cisterne, nociva. I volontari vorrebbero arrendersi a Shafter, ma i comandanti rifiutano. Nonostante i rinforzi arrivati, la caduta di Santiago si ritiene imminente.

La Germania non è disposta a prendere l'iniziativa per intavolare le trattative fra i due belligeranti. Essa appoggerà però qualsiasi passo che tenderà a quello scopo, premesso sempre che tanto la Spagna quanto l'America sieno propense a seguire i consigli di coloro che interverrebbero. Ciance, ciance!

**Il movimento cattolico in Inghilterra**

Il nostro ottimo amico e valoroso giornalista A. R. K., del quale abbiamo dato l'importantissimo articolo: *E' protestante la chiesa inglese?* ci scrive:

Londra, 6 luglio 1898.

Assicuro, sul mio cuore e sulla mia coscienza, che la conversione dell'Inghilterra alla chiesa cattolica è affare d'un secolo, al più.

Domenica scorsa assistetti ad una santa messa nella chiesa cattolica dell'immenso quartiere di White-Chapel. Una grande iscrizione recava queste parole:

Oh Jesus Lord, convert England!

Oh Signore Gesù convertite l'Inghilterra.

Mi sentivo commosso fin alle lagrime.

**L'orrenda catastrofe della "Bourgogne", CIRCA 600 MORTI**

Sull'orrendo disastro di mare avvenuto presso Halifax, uno dei più terribili che ci ricordi la storia dei naufragi, pur tanto spaventosa e ricca di fatti raccapriccianti, si hanno oggi particolari un po' circostanziati. Li raccogliamo.

Come i lettori sanno, la *Bourgogne*, grosso vapore della Compagnia transatlantica francese, faceva il servizio fra New York e l'Avana. Era atteso in questo porto domenica scorsa; avea lasciato il porto americano sabato l'altro.

Invece non compariva, e soltanto mercoledì si seppe che essa era naufragata il lunedì mattina, alle 5, presso la *Sable Island*, — isola di Sabbia, — che ci fu data dal telegrafo come *secche d'Islanda*! E, in causa della nebbia, avea dato di cozzo colla nave inglese *Cromartyshire*, bark inglese di 1554 tonnellate. La *Bourgogne* stazzava 7795 tonnellate, ed era stata costruita nel 1885.

La *Bourgogne* avea a bordo 191 passeggeri di prima classe, 195 di seconda, 296 di terza, 220 uomini d'equipaggio: in tutto 902 persone. — Da notarsi che un telegramma di ieri sera dava soltanto 61 passeggeri di prima, e tutti salvi. Non possiamo dire qual è la versione esatta. Notizie ulteriori li dicono invece tutti periti.

La *Bourgogne*, abbordata di traverso, si sommerse così rapidamente che ogni aiuto era quasi impossibile. Però altre notizie dicono che fra la collisione e l'affondamento trascorsero 40 o 50 minuti.

Un telegramma da Parigi parla di 628 morti, senza escludere che il numero possa essere anche maggiore. E, esso porge i seguenti ragguagli:

L'unica donna salvata è la signora Lacasse. (Da osservarsi che anche nel disastro dell'*Elbe*, 1895, si salvò una sola donna.) Essa narra di aver visto il comandante Deloncle impartire con sangue freddo gli ordini di salvataggio. Un solo canotto fu riempito di donne, e poté essere messo in mare, ma fu subito inghiottito dalle onde. La scena sul ponte del proscosto è indescrivibile. Parte dei passeggeri, inginocchiati, pregavano; altri correvano spaventati implorando soccorso, precipitandosi nelle imbarcazioni, battendosi per aver un posto. Le scale erano ingombre di donne che urlavano, avvinghiandosi ai marci disperatamente. Alcune ridevano come pazzi, altre si gettavano in mare. Prima che la metà dei

passaggeri fosse riunita presso le scialuppe, un colpo di mare spazzava il ponte.

Mentre la nave colava a fondo, si vide una massa confusa di uomini e donne agglomerati dibattersi, urlando. La metà dei passeggeri fu subito inghiottita dalle onde. Durante la collisione i passeggeri erano tutti coricati, eccettuato il professore Lacasse, che si precipitò tosto verso la cabina e strappò la moglie dal letto, vestendola rapidamente. Entrambi risalirono il ponte, ma furono tosto lanciati in mare, ove incontrarono una zattera semi-sommersa. Il professore riuscì a collocarvi la moglie svenuta, quindi si avvinghiò fortemente alla zattera, ed in quella posizione venne trovato otto ore dopo. Il professore vide tutte le scialuppe capovolgere e affondare coi passeggeri.

Gli ufficiali di bordo spiegarono un grande eroismo. Il capitano rimase sulla passerella, rifiutando di lasciare il suo posto, e scomparve colla nave sommersa. Avvennero scene orribili; gli uomini si dibattevano per avere posto nelle scialuppe, respingevano donne e bambini, rovesciandoli e calpestandoli. Altre scene brutali avvennero nell'acqua. Ai naufraghi s'impediva a coltellate di salire sulle scialuppe.

Il passeggero Cristofor Brunen dichiara che non tutti i morti morirono annegati. Egli stesso nuotando trovò una scialuppa capovolta. Un altro naufrago lo aiutò a rimetterla a galla. Il medesimo Brunen dice che molti perirono in causa della disobbedienza della ciurma agli ordini del capitano e degli ufficiali; altrimenti si sarebbero salvati i fanciulli e le donne. Anche il superstite Patrick Mckeown stigmatizza la brutalità di parte dell'equipaggio. Tre preti cattolici benedissero la gente mentre il vapore s'inabissava.

Altri particolari recano:

Un marinaio del *Cromartyshire* narra che, non appena il *Bourgogne* emerse dalla densa nebbia, la prora ferrata del *Cromartyshire* penetrò con fracasso nella passerella del *Bourgogne*, mentre l'intera prora più sotto le faceva un buco enorme presso la camera delle macchine. Il *Bourgogne* strigò a borbordò il *Cromartyshire*, poscia virò di bordo con stridenti fischi. Il *Cromartyshire* avea già raccolto i naufraghi viventi, quando apparve il *Grecian* che lo rimorchio.

Il professore Lacasse crede che la collisione avvenne non fra due, bensì fra tre navi, quindi una terza nave sconosciuta sarebbe pure colata a fondo.

Il *Cromartyshire*, un veliere di 1554 tonnellate, armato a Glasgow, andava da Dunkerque a Philadelphia carico di calce. Il suo comandante, capitano Henderson, narra che marciava colla velocità di quattro o cinque miglia all'ora, fischando colla sirena regolarmente ogni minuto, quando sentì il fischio di un vapore che s'inoltrava rapidamente. Il *Cromartyshire* diede un colpo di sirena, cui il *Bourgogne* rispose fischando, ed emerse subitaneamente dalla nebbia per babordo davanti, con una terribile velocità, abbattendo il piccolo albero di pernacchetto con tutti gli attrezzi e la velatura. Il *Bourgogne* scomparve poi nella nebbia. L'Henderson ordinò di calare le scialuppe e spazzare i rottami. Allora udì ancora un fischio del *Bourgogne* e vi rispose colla sirena. Si scambiarono razzi e cannonate, poi l'Henderson poi nulla udì. Verso le cinque e mezza, dissipata la nebbia, vide due scialuppe con bandiera francese e raccolse i passeggeri, che gli dissero la nave essere colata a fondo. Restò l'intera giornata sul posto, salvando circa 200 persone e sacrificando trenta tonnellate del carico, finché fu visto dal *Grecian*, che lo rimorchio ad Halifax.

Sul *Bourgogne* vi erano anche parecchi emigranti italiani reduci in patria. Si hanno finora i seguenti nomi italiani: Giuseppe Alpi, Giovanni Alpi, Luigi Casazza, Giacomo Casazza, Luigi Cuneo, Giovanni Fellani, Gino Laurenzina, Lorenzo, Enrico e Umberto Pelori e Robelli, A. Rovolini, Rosa Casazza e I. Mosso.

Il comandante del *Bourgogne*, Luigi Deloncle, fratello maggiore di François Deloncle ex-deputato delle Basse Alpi, avea 45 anni. Aveva lasciato la marina militare per far carriera più rapida e lucrosa, avendo cinque figli. Suo fratello spera fermamente che, dopo aver fatto il suo dovere, avrà potuto salvarsi, essendo uomo energico e buonissimo nuotatore. Francesco Deloncle mostra una lettera di Luigi, nella quale prediceva la vittoria degli americani sul mare, perchè la loro forza confrontata colla forza degli spagnuoli sta come tre a cinque.

Notizie affatto in contraddizione con quelle d'un telegramma di ieri sera dicono che nessun passeggero di prima classe si è salvato.

Altri italiani annegati sarebbero P. e J. Sosa, e un trl Barveia. Ma questi nomi ci hanno del portoghese o dello spagnuolo.

Tra i morti c'è anche quel Dubosc, ex-segretario della legazione spagnuola a Washington, di cui tanto si parlò recentemente, per esser egli stato espulso sotto l'imputazione di spionaggio.

L'ambasciatore di Russia a Parigi presentò a Faure le condoglianze del suo governo per la catastrofe della *Bourgogne*.

L'imperatore Guglielmo telegrafò parimenti le sue condoglianze al Presidente della Repubblica. Ieri a Parigi, al principio della seduta della Camera, il presidente della Camera e Brisson presidente del Consiglio dei ministri inviarono rispettivamente le condoglianze della Camera e del governo alle famiglie così dolorosamente colpite dal naufragio della *Bourgogne*.

L'ambasciatore T. rnielli presentò le condoglianze di re Umberto e del governo italiano, a Faure.

**Su e giù per l'Italia**

La galleria del Sempione, che congiurerà l'Italia occidentale alla Svizzera francese, sarà la più lunga d'Europa. Infatti, mentre le gallerie del Moncenisio e del Gottardo hanno una lunghezza rispettivamente di 13 e 15 chilometri, quella del Sempione ne avrà 20. Le spese di costruzione sono enormemente diminuite in confronto a quelle della costruzione del Moncenisio. Questa costò sei milioni di franchi per chilometro e per anno di lavoro; il San Gottardo quattro; quella del Sempione non costerà che tre milioni per chilometro e per un anno di lavoro. Costerà due volte meno, e verrà costruita in un tempo quattro volte minore, di quella del Cenisio. Si spera che il protocollo italo-svizzero, sulla nuova sovvenzione di lire 800,000 per la ferrovia del Sempione, possa discutersi prima delle vacanze.

L'*Adige* di Verona ha portato una storiella per mettere in disprezzo le credenze e pratiche cattoliche, — storiella che del resto ci par la ripetizione d'una fantodia spacciata anni addietro. Siccome c'è a temere che altri giornali liberali la imbandiscano egualmente ai loro illuminati lettori, ecco la faccenda com'è. L'*Adige* descriveva un grande allarme di donnette del paese di S. Giovanni in Valle, perchè una madre di famiglia dopo aver scodellato la polenta scopri macchie rosse, e ciò per alcuni giorni di seguito. Parlava di pellegrinaggi a quella casa, tirava in campo *Santa Madre Chiesa* ed i sacerdoti di quella contrada, uno dei quali, per esorcizzare quella polenta da lui creduta indiatolata, la fece bastonare, con meraviglia di tutti gli astanti, e gli appiccicano i titoli di ignorante e di superstizioso.

Il mistero fu spiegato da uno scienziato amico dell'*Adige*, il quale scoperse nella polenta numerosi microrganismi (*microcoecus prodigiosus*). Questo per sommi capi il racconto di quel giornale. Or si noti che in tutto questo fatto non si dà alcun nome. Chi è quella madre di famiglia? Il sacerdote D. Antonio Adamo, cooperatore in paese, asserisce che né egli, né alcun altro di S. Gio. in Valle sentì mai parlare di sì grandioso «avvenimento».

E quel pellegrinaggio alla casa della polenta rossa? E i commenti? E i presagi: Era, secondo l'*Adige*, una mezza rivoluzione di Milano, tanto che un delegato di questura, dice esso, andò per constatare il fatto, pretendendo che i sacerdoti sapessero tutto! E invece nessuno ne sa il menomo che!

Il già citato sacerdote dice all'*Adige*, che avea scritto: «*il cappellano della contrada fu avvertito*» ecc. Favorirebbe il nome di quel cappellano? A San Giovanni siamo in due, il Vicario ed io suo cooperatore; dunque o l'uno o l'altro fu che restò stupefatto mentre la polenta arrossiva sotto i suoi occhi, certo per la vergogna di trovarsi al cospetto di tanta ignoranza e superstizione. Dunque l'uno o l'altro fu che ordinò di bastonare la polenta per cacciarne quella diavoleria. An! Signor Cronista, si fa presto a dare dell'ignorante a persone che non si conoscono!... Favorisca chi si è inventato questo racconto di rispondere alle mie domande».

**Zibaldone estero**

Si hanno le seguenti notizie sui danni spaventevoli arrecati dal terremoto a Zara e nei dintorni. Sign, una ridente cittadina, è immersa nella desolazione, al pari del vasto territorio circostante, che il terremoto seminò di ruine. Dal mattino di sabato fino a martedì vennero segnalate 53 scosse di terremoto. La più forte di tutte, quella che arrecò i più gravi danni, fu quella avvertita sabato alle 5.20, che durò 7 secondi. Moltissime case soffersero danni, parecchie presentano screpolature e fenditure.

Nei dintorni vennero quasi distrutti i villaggi di Trnaci, Cosute, Caporice, Grabe, e Vojuz. Gli edifici scolastici di questi villaggi sono quasi sdrucati, le chiese e le cappelle grandemente danneggiate, le case dei poveri contadini addirittura sfasciate. Il numero dei morti constatato finora è di 11, fra i quali due donne e tre bambini. I feriti gravemente sono 32 e più di 70 quelli leggermente. Si può calcolare che non meno di 10,000 persone siano senza tetto. In seguito al ripetersi delle scosse, il panico fra la popolazione che accampa all'aperto, è indescrivibile. Molte famiglie abitanti, fuggirono, riparando a Spalato, Almessa, ecc. Frattanto il governo e la giunta provinciale promisero di inviare soccorsi. A Zara e in altre città si costituiscono comitati per soccorrere i danneggiati.

**COSE DI CASA E VARIETA'**

**DIARIO SACRO**

Sabato 9 luglio — ss. Acazio e c.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Sabato 9 luglio — Cividale, Pordenone.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	752.3	751.9	752.0	750.5
Umido relativo	77	51	67	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	—	—	—
velocità km.	2	—	—	—
Term. centigr.	18.8	21.6	19.8	18.8

7 Temperatura	massima all'aperto	23.4
	minima	18.6
	all'aperto	12.0
8 Temperatura	minima	13.6
	minima all'aperto	11.8

**Tempo probabile:**

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia o temporale — specialmente versante Adriatico.

**Benemerita opera della stampa cattolica**

L. S. offre L. 5.

**A Trieste!**

Un comitato di esecutori veneziani, d'accordo col Cav. De Paoli proprietario dell'agenzia di viaggi in Piazza S. Marco, ha organizzato una gita in mare a Trieste, per dopo dimani, con un grande ed elegante piroscafo del Lloyd.

A bordo vi sarà concerto vocale ed istrumentale con 65 fra artisti e professori, oltre ad una lotteria di una cinquantina di regali, del valore approssimativo di 3000 lire. Colazione a bordo sopra coperta, pranzo a Trieste, gita a Miramar con apposito treno speciale. Tutto ciò per sole lire 19.50.

Coloro che arriveranno dalle altre città col biglietto ferroviario andata-ritorno per Trieste pagheranno in più d'esso biglietto sole lire 10.

Inoltre il Comitato ha ottenuto che lunedì le Grotte di Adelsberg siano illuminate come nella seconda festa della Pentecoste, pagando solo un fiorino, e che le ferrovie austriache in quel giorno effettuino un treno speciale da Trieste coll'orario e coi prezzi di quello effettuato per la suddetta festa.

Per essere ammessi a quella gita occorre essere presentati da un socio dell'Unione Esecutori, cosa facilissima, date le molteplici relazioni d'affari fra i nostri e gli esecutori di Venezia.

Dalla nostra stazione di Udine, il biglietto andata-ritorno per Trieste, valevole 8 giorni, costa in prima classe L. 30.85, in seconda L. 25.30.

**Bollettino della Pubblica Istruzione**

A coprire il posto del compianto Prof. Clodig, venne nominato titolare di fisica al Liceo ed Istituto Tecnico di Udine il Prof. Pierpaoli, ora primo assistente alla cattedra di fisica nella R. Università di Roma.

E' confermato consigliere scolastico per triennio 1898-1900 il sig. Bennacchio, segretario capo all'Intendenza di Finanza di qui.

**Per coloro che intendono emigrare in Sassonia**

Sappiano tutti quei braccianti della nostra provincia che intendono emigrare in Sassonia, che ivi la condizione degli operai e braccianti italiani in cerca di lavoro è assai triste. Nell'anno corrente essendo mancati gli scoperti non hanno deficienza di mano d'opera, sicché gli italiani che colà convengono, nella fiducia di trovare occupazione, terminano sovente col mancare di mezzi di sussistenza e col provare crudeli disinganni. Queste le notizie degne di fede che provengono da quella terra.

**Una contravvenzione rientrata**

Verso le 9 e mezza di ieri sera le guardie di città, osservata una bicicletta che, condotta a mano da un distinto giovinotto nostro concittadino, non aveva la rispettiva targhetta, credettero poter elevare contro il detentore la contravvenzione in base al vigente regolamento.

E per il relativo rapporto la bicicletta venne condotta presso gli agenti di P. S., dove si voleva chiaramente dimostrare che non esisteva contravvenzione perchè si offriva la bolletta di denuncia, la quale per quindici giorni serve a legittimare l'uso dei velocipedi. Ma l'ufficio di P. S., pur usando deferente contegno, non volle rilasciare tosto la bicicletta, reclamando nel caso maggiori dilucidazioni al giorno seguente. Oggi, dopo un po' di difficoltà sulle prime, la bicicletta è stata ritornata senz'altro.

Ecco le contravvenzioni, anche di tal genere, sien pure inesorabili, perchè così si eviteranno probabili disgrazie; ma via! una legge ed un regolamento non permetterebbero dei granchi.

**Truffatore all'ombra**

Enrico D'Agostini di Giobbe, d'anni 33, nell'agosto dell'anno scorso si fece (dicesi) consegnare con abili artifici da Carlo Turcutto alcuni bollettini del Monte di Pietà per un importo di lire 1000, procurando a sé un ingiusto profitto.

Ed in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore stamattina alle 6 e mezza è stato arrestato in sua casa d'abitazione, Via Tiberio Deciani, n. 17.

**Beneficenza**

Per le Derelitte:

In morte di **Attilia Romer** nata Dorta: Francesco Massimo L. 2 — Giuseppe Micheloni l. 1.

Id. id. di **Antonietta Rissani-Degani**: Famiglia Malagnini L. 2 — Antonio Comuzzi l. 2 — Angelo Danielis l. 1 — Famiglia Fabris l. 1 — Fabris Giuseppe fu Giuseppe l. 1 — Comino Marangoni l. 1.

Id. id. di **Chiaruttini Beatrice** nata del Checco; Maria Baldissera ved. Vatri L. 1 — A. C. l. 1.

Id. id. di **Brassà Vittorio**: Lina Mez Monis L. 1.

Id. id. del Dott. **Feruglio Luigi**: Lucia Sguassi L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**All'ospedale**

Venne ieri accolto d'urgenza il contadino Angelo Dose, d'anni 54, da Gonars, per gravissima frattura al cranio, riportata cadendo da una carretta su cui voleva montare. L'infelice si trova ancora oggi in istato grave, e niente finora si può precisare sul fatto che occasionò tale disgrazia.

E' da sperare, che, nonostante le gravi contusioni e la molta perdita di sangue, venga scongiurata la commozione cerebrale.

Ed oggi sul pomeriggio è stato medicato il falegname Angelo Missio fu Giuseppe, da Udine, il quale, accidentalmente, riportò una ferita con arma da taglio alla mano sinistra, giudicata guaribile in otto giorni.

**In Tribunale**

Adolfo Strichs fu Bortolo, di anni 13, da Neimarch, per vari furti venne ieri condannato a mesi 29 di reclusione, da esparsi in una casa di correzione, ed accessori. Giacomo Pinosa fu Giovanni, d'anni 25, da Lusevera, latitante, venne condannato in contumacia, per bancarotta fraudolenta, a mesi dieci di reclusione, ai danni ed alle spese.

**Corte d'Appello di Venezia**

**Tre sentenze del nostro Tribunale confermate.** — La prima è quella che condannò Faccio Edoardo, di anni 25, di Faedis, a mesi 14 di reclusione per percorso, con seguito di malattia, e per lo stesso titolo a giorni 20 Faccio Giovanni d'anni 18, pure di Faedis.

La seconda è quella che condannò a mesi sei di reclusione Gio. Battista Comelli, di anni 50, da Quaslo, per ferimento grave.

La terza è quella che condannò a mesi sei di reclusione Marcutti Vittorio, di anni 39, da Udine, per poco rispetto al pudore.

**Per finire**

— Ma che diavolo di cappello hai comprato, Giorgio? E' grande tre volte la tua testa!

— Erano tutti allo stesso prezzo, piccoli e grandi; naturalmente ho preso il più grosso.

**ELENA Nob. TRENTO - LOSCHI**

Consunta da lenta paresi sopportata con rara virtù cristiana, ricevuti tutti i conforti di nostra Religione e la benedizione speciale del S. Padre, oggi alle ore 20 e 3/4 tranquillamente spegnevasi nella pace di Cristo.

Il marito Angelo, i figli Giuseppe e Ugo, addoloratissimi danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo sabato alle ore nove nella parrocchia del Carmine partendo dalla casa N. 2 di via Missionari.

Udine, 7 luglio 1898.

Un'ottima signora spegnevasi ieri sera, poco prima delle 9, cristianamente, soavemente, nel bacio di Dio, la signora Elena Loschi nata nob. Trento. Moriva dopo lunghi patimenti, sopportati con virtù ed affettuosità; oltre i conforti religiosi aveva anche la consolazione d'una speciale benedizione pontificia.

Prendiamo vivissima parte al dolore dell'affittissimo marito sig. Angelo e dei figli Giuseppe e cav. Ugo, notissimo il primo per dotti studi linguistici e scientifici, il secondo per la sua operosità nel campo cattolico. Il Signore che atterra e suscita, affanna e consola, versi nei loro cuori il balsamo della cristiana rassegnazione.

**Notizie di Sport e d'Arte**

La Sez one Udinese del Touring C. C. I. ha indetto per domenica 17 corrente una gita ciclistica da Udine a Tolmezzo.

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 26.a — Grani.

Anche in questa ottava dominò la facezchezza dovuta, come già si è detto, ai lavori agricoli, ed oggi specialmente alla raccolta della segala e del frumento, che si assicura ottimo ed abbondante.

Ha già fatto la sua comparsa in piazza, sulla quale è prossimo il risveglio. Il granoturco rialzò cent. 24.

**Pressi minimi e massimi**

Mart. di Frumento da lire	— a —
Granoturco	12. — a 12.80
Segala nuova	9. — a 10. —
Giov. di Frumento nuovo	18. — a —
Granoturco	12.10 a 12.75
Segala nuova	8.50 a 10.25
Sabato. Frumento nuovo	15.60 a 18.50
Granoturco	12. — a 13. —
Segala nuova	8.50 a 10.25
Fagnoli alpiani. Al quint. da L. 30. — a 45	
pianura	da L. 24. — a 25

**Foraggi e combustibili.** — Mercati sufficientemente forniti.

**CARNE DI VITELLO.** — Quarti davanti al chil. lire 0. —, 1.20 1.30, 1.40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.40 1.50, 1.60.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 64

> di vacca > > 54

> di vitello a peso morto > > 85

> di porco > vivo > > —

> > morto > > —

**CARNE DI MANZO**

I. qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.60

> > > 1.50 > > 1.50

> > > 1.50 > > 1.40

> > > 1.40 > > 1.30

> > > 1.30 > > 1.20

> > > 1.20 > > 1.10

> > > 1. — > > 1. —

**Banca Popolare Friulana di Udine**

con Agenzia in Pordenone

SOCIETA ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 giugno 1898

XXIV. ESERCIZIO

**Attivo**

Numerario in Cassa	L. 63.992.50
Effetti scontati	> 2.657.283.03
Anticipazioni contro depositi	> 122.709.05
Valori pubblici	> 689.832.21
Buoni del Tesoro	> 113.421.62
Debitori diversi	> 769.67
> in Conto Corr. garantito	> 316.899.89
Riparti	> 45.600. —
Ditte e Banche corrispondenti	> 143.850.72
Agenzia Conto Corrente	> 51.809.06
Staville di proprietà della Banca	> 31.600. —
Depositi a cauzione di Conto Corrente	> 429.250.54
Depositi a cauzione dei funzionari	> 67.500. —
> anticipazioni	> 149.716.71
> liberi	> 278.108.50
Fondo previdenza imp. Conto	> 23.058.15
Valori a custodia	> 29.500. —
Compartecipazioni bancarie	> 20.058. —
Conto Cambio	> —
<b>Totale Attivo</b>	<b>L. 5.229.948.65</b>

Spese d'ordin. ammin. L. 13.806.96

Tasse Governative > 10.286.26

L. 24.093.22

L. 5.254.041.87

**Passivo.**

Capitale Sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 75	L. 300.000. —
Fondo di riserva	> 227.000. —
	L. 527.000. —
Depositi a Risparmio	> 1.157.552.06
Depositi a piccolo Risparmio	> 112.094.60
Depositi in Conto Corrente	> 1.656.921.96
	> 2.926.568.62
Fondo prov. Valori impiegati Libretti	> 23.058.15
	> 3.270.50
	> 26.328.65
Ditte e Banche corrispondenti	> 727.541.55
Creditori diversi	> 23.298.75
Azionisti conto dividendi	> 1.659. —
Assegni a pagare	> 948.14
Depositanti diversi per depositi a cauzione	> 578.967.25
Depositanti a cauzione dei funz. liberi	> 67.500. —
	> 278.108.50
Differenza quotazione valori	> 16.141.64
<b>Totale Passivo</b>	<b>L. 5.169.062.10</b>

Utili lordi depreurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 54.709.79

Risconto utili eserc. precedente > 30.269.98

> 84.979.77

L. 5.254.041.87

**Il presidente**

Dott. ADOLFO MAURONER

Il Sindaco Il Direttore

Giuseppe Morelli de Rossi Omero Locatelli

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

Riceve depositi in Conto corrente dal 3 al 3 e 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2, e 6 p. 0/10 a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Accorda coupons pagabili nel Regno. Accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/10 e su depositi di merci al 5 1/2 p. 0/10, franco di magazzino.

Apri conti correnti con garanzia al 5 p. 0/10 e con fidejussione al 6 p. 0/10 reciproca. Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

**S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.**

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

**Note di Storia Friulana**

1313. — Statuti del Capitolo di Cividale (Ot. For. LIII. p. 44 e segg.)

1315. — Si lavorava nel duomo di Udine (Arch. Paolo di Coll. Lib. K. p. 54).

1315, 15 Marzo. — Giovanni di Villalta vende a Filippo quondam Concio di Cividale, ed a Niccolusso di Enrico di Pertistagno 4 mansi in S. Pietro degli Schiavi (Belloni Mem. vol. III. p. 40, alla Civica di Udine).

1316. — Ser Federico quondam Ianesi di Attems per marche g compra nomine pheudi da Simone fu Leonardo di Tricano un manso in Tavagnacco (Belloni Mem. I. p. 111).

1318. — Concordio fra i Signori di Attems di licenziare la guardia della torre (Ot. For. XXXI. bis. p. 20).

1318, 4 Agosto. — Artico di Castello eletto e confermato di Concordia investe Giovanni di Villalta del feudo che i Villalta e gli Urusbergo tenevano dalla chiesa di Concordia. (Not. Simonutti Simone A. N. U.).

1319. — Testamento di Adalpreto di Cucagna. Lascia legato per certi lavori nella chiesa di S. Giorgio (ora B. V. di Zucco) sub cura de Faedis (Not. P. Lupo di Faedis. A. N. U.).

1319, 17 Marzo. — Ser Ermanno quondam Purcitto di Attems compra un manso in Salt (Belloni Mem. I.).

1319, 3 Agosto. — Divisio inter D. D. Thomasutum, Ioannem et Michulum fratres quondam Thomasi de Cucanea de Paladio, Castro et loco de Pertistano (Belloni Mem. I. p. 113).

1320, 11 Marzo. — Dos altaris S. Iohannis Evangelistae de Faedis facta per Adalpreto de Cucanea, frumenti staria 8, milei staria 5 etc. (Belloni Mem. III. p. 38).

1320, 28 Giugno. — Dos altaris S. Georgii de Faedis facta per Iohannem filium, Adalpreto de Cucanea, frumenti staria 12, avene staria 8, vini congia 12, et una marca denariorum (Belloni Mem. III. p. 38 — Not. P. Lupo e Ot. For. XXVII. p. 359).

1320, 13 Novembre. — Tregua fra Durungio di Mels ed Arturo di Prampergo (Arch. Palo di Coll. Terghetta Mels).

1320, 18 Dicembre. — Apud ecclesiam S. Leonardi de Cusano, Il Patriarca Pagano accorda a quei di Pissincana di conugnare, pascolare, roncicare ecc. nel Cagnano, e presso S. Maria di Tavella, in Squars, in Selvamala, e nelle altre comugne dove vanno quelli di S. Vito. Nel 1342 seguì conferma del B. Bertrando. (Arch. Paolo di Coll. Processo I di Prodolone)

1320. — Indulgenze concesse a diversi altari d'Aquileia sotto del Patriarca Pagano della Torre (Ot. For. XIX. p. 152).

1321. — Iacopo di Fontanabona ed altri Friulani al soldo di Firenze, debbetarono Castruccio (Villani cap. 24).

1321. — Confinazione fra le pievi di Tricesimo e S. Margherita (Not. Giovanni Nimis sub. 1441).

1321, 24 Aprile. — Tregua fra Federico d'Attems ed Ettore di Savognano (Ot. For. XXXI. bis. p. 9).

1321. — P. Lupo di Faedis si lagna coi Canonici di esser assai aggravato dalle collette papali (Ot. For. c. s. p. 11).

1321, 1 Giugno. — Testamento di Tarnero di Cucagna, Canonico di Cividale, Feltrino, Concordia ed Aquileia, sepolto a S. Maria di Faedis, nella qual chiesa istituisce cappella (Ot. For. XXXI bis p. 20).

1321. — I Consorti di Cucagna accordano a Giovanni di Adalpreto P erezione di nuovo altare in Faedis (Ot. For. c. s. p. 20).

1322, 23 Gennaio. — Compromesso fra i Signori di Cucagna per un muro fatto sulla sponda di una torre in Cucagna (Ot. For. XXXI. bis, p. 13).

(Continua).

**Informazioni particolari del 'Cittadino Italiano**

Roma, 8. — Alcuni dicono che oggi alla Camera sarà giornata campale, poichè Pelloux sembra risoluto a porre la questione di Gabinetto sull'autorizzazione a procedere contro i noti deputati. I deputati socialisti e radicali promettono mari e monti, al che in questi giorni non ci hanno certo avvezzi. Essi vorrebbero provocare il voto oggi stesso. Ma è sicuro che il Ministero avrebbe la prevalenza, per quanto antipatico a quasi tutti. Si vuol andar a casa e si è stanchi di crisi e garbugli.

Ieri Pelloux conferì a lungo con Sonnino, il che dà luogo a molte strolagherie. Poi andò al Quirinale, i ministri tennero ieri sera un lunghissimo Consiglio. Le decisioni son tenute nel massimo segreto, ma credo sapere che alcuni ministri scongiurarono Pelloux dal persistere nel suo sistema così autoritario e repellente. Stamane i ministri si son adunati nuovamente. Dicesi che Pelloux abbia receduto, all'ultima ora, dal

porre la questione di fiducia sull'autorizzazione a procedere contro i deputati. Si giunge perfino a dire che i ministri si disinteresserebbero della questione. Ma questo sarebbe un altro errore. Altri soggiungono che Fortis e Nasi abbiano minacciato di dimettersi, se si procedesse contro tutti i deputati arrestati e contro Bertesi. In ogni modo se ne dicono tante che è affatto impossibile orizzontarsi. Tra le altre si afferma che Pelloux non tarderà a disfarsi degli zanardelliani e giolittiani.

Roma 8. — Non è finora confermata la voce che la squadra ancorata a Castellamare debba oggi partire per le Filippine. Potrebbe però darsi.

Si afferma che il governo impedirà ogni ricostituzione delle Associazioni cattoliche disciolte, finché non sia stato levato dappertutto lo stato d'assedio. — Stupenda giustizia e legalità anche questa!

La Tribuna ingiunge a Baccelli di revocare tutte le destituzioni o sospensioni d'insegnamenti socialisti. È il medesimo fogliaccio ebreo-massonico che però voleva sciolte tutte quante le Associazioni cattoliche, comprese quelle di beneficenza e le confraternite. Giustizia giudea.

La Sinistra radicale affidò al dep. Severi l'incarico di respingere l'autorizzazione a procedere contro i deputati, senza eccezione. Sono iscritti a parlare molti deputati, tra cui De Felice, Pantani, Bovio.

Parigi, 8. — È confermata la morte del panamista Cornelius Herz, determinata da angina complicata con congestione polmonare ed emorragia.

È morto anche il celebre senatore Buffet.

Roma, 8. — Si è costituita (adesso!) la Commissione parlamentare per le proposte di legge sul duello; presidente De Renzi, segretario Mezzacapo. È semplicemente un perditempo. Aggiungasi che il processo Macola per l'uccisione di Cavallotti in duello è stato rinviato dal 19 luglio all'8 agosto, e secondo altri all'ottobre. Inutili i commenti.

Il tono di Pelloux nella Camera è quello di chi vuol mettersi al disopra del Parlamento, del paese, della legalità. È un'autocrazia assoluta. La Sinistra ha messo sugli scudi un bel democratico! La relazione Gallo sui provvedimenti politici del governo approva fulmini e leggi, senza esclusione!

I deputati socialisti interrogheranno sugli scioglimenti arbitrari delle Società operaie e cooperative. Ma è tutta una schermaglia inutile. Del resto anche gli oppositori non disprezzano finora alcuna vera energia.

### Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

Avanti colle ladrerie!

Washington, 7. — Con voti 42 contro 41 il Senato ha approvato l'annessione (cioè la proditoria e violenta rapina) delle isole Hawaii.

Che si voglia finirlo col'Affare Dreyfus?

Parigi, 7, ore 8 p. — Camera dei deputati. Discussione dell'interpellanza di Castelin sull'affare Dreyfus. Castelin invita il governo a far cessare le mene dei partigiani di Dreyfus, ed a chiedere alla Camera, ove occorra, i mezzi necessari per combatterle. Cavaignac, ministro della guerra, risponde che farà rispettare le sentenze del consiglio di guerra; punirà Esterhazy, colpevole di aver percosso Picquart. Non vuole assicurare il rispetto all'esercito con repressioni. L'esercito è rispettoso verso il potere civile. Il governo ha l'assoluta certezza della colpevolezza di Dreyfus. (Vivi applausi.)

Proseguendo, espone i motivi per i quali è convinto che i governi esteri non verranno affatto implicati nell'affare Dreyfus; d'altronde, dice, siamo padroni in casa nostra (applausi). Soggiunge che i documenti raccolti dal servizio di informazioni non lasciano alcun dubbio sulla colpevolezza di Dreyfus. Due di quei documenti, del 1894, fanno allusione ad un tale indicato colla lettera D., che era Dreyfus; nel 1896 un corrispondente di Dreyfus scrisse una lettera dicente che se fosse stato interrogato avrebbe negato le sue relazioni con Dreyfus.

La colpevolezza di Dreyfus fu nuovamente stabilita due anni dopo, con un altro documento; infine il capitano Lebrun Renault ricevette da Dreyfus la confessione della sua colpevolezza, come pure la ricevette un altro ufficiale, morto dappoi. Cavaignac termina dicendo che non permetterà sia recata offesa agli interessi nazionali. (Applausi prolungati.)

La Camera decide, con 575 voti contro 2, che il discorso di Cavaignac sia affisso in tutti i comuni della Francia. La discussione è chiusa.

La Camera prende in considerazione le proposte di amnistia.

Esterhazy verrà deferito ad un consiglio d'inchiesta.

### La guerra ispano-americana

Madrid, 7. — Dicesi ricominciato il bombardamento di Santiago, ma gli assediati rispondono vigorosamente.

Il governo opina che la squadra di Camara debba continuare la sua rotta.

Dicesi che l'ammiraglio Villamil sia morto nella battaglia navale di Santiago. Lazaga, comandante della Infanta Maria Teresa, sarebbe suicidato.

Londra, 7. — Notizie da Manila in data del 30 giugno recano che gli insorti presero d'assalto Santa Cruz ed entrarono in Bisson.

Bruxelles, 7. — Don Carlos, che trovava qui, ha pubblicato un appello ai suoi partigiani, col quale chiede che la guerra venga continuata fino agli estremi. Dice che la conclusione di una pace che togliesse alla Spagna anche una sola delle sue colonie sarebbe il segnale dell'insurrezione. — Bel fare il blaterare dagli ozi sicuri!

Londra, 7. — Secondo il Daily Telegraph, gli Stati Uniti accetterebbero di cessare la guerra a patto d'occupare Portorico, aver un deposito di carbone nelle Filippine, e veder proclamata l'indipendenza di Cuba, coll'immediato sgombrò dell'isola. (Per mandarvi quasi subito gli americani a proteggervi l'ordine, come nell'Egitto! La cara grazia di quell'accentatura!)

Washington 8. — Il Cristobal Colon fu rimorchiato a Guantanamo. A bordo c'erano tre morti e 19 feriti.

Assicurasi che non si assalirà immediatamente Santiago perchè credesi che la città capitolerà presto. (È un'altra stupida scusa).

Il ministro della marina telegrafò a Sampson d'invare immediatamente la squadra di Watson in Spagna.

Madrid 8. — Il ministro degli esteri, intervistato, dichiarò non poter nulla dire a proposito delle voci di negoziati per la pace.

Un dispaccio alla Correspondencia de España dice che gli spagnuoli fecero una sortita da Santiago ed uccisero 58 ufficiali americani.

### Tra il Chili e l'Argentina

New York, 8. — Un dispaccio da Lima segnala la voce che il Chili accordò tempo all'Argentina fin al 15 marzo del 1899 per pronunciarsi circa la questione della frontiera.

### Ricorso nullo?

Parigi, 8. — Assicurasi che, in seguito al voto di ieri nella Camera, il ricorso della moglie di Dreyfus al ministro della giustizia per annullamento della sentenza contro suo marito non avrà nessun effetto. Il guardasigilli, Sarrien, avrebbe deciso d'informarla che la dimanda di lei è ingiustificata.

## PARLAMENTO ITALIANO

(Servizio telegrafico del CITTADINO ITALIANO)

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza: BIANCHERI.

Fine della tornata del 7.

Venendosi alla discussione degli articoli, Venturi parla a lungo circa il paludismo e la malaria, insistendo sulla necessità che il Governo attui il monopolio del chinino, per distribuirlo a prezzi minimi agli agricoltori. Sotto certi aspetti, il chinino è più necessario perfino del sale. La seduta è levata alle 7.

Il Corriere della Sera, che è già entrato bell'e bene nelle acque ministeriali e che del resto è felice dell'avvenuta sospensione e soppressione di molti giornali, perchè così ha veduto prosperare gli affari suoi, fa questi commenti sulla tornata di ieri:

« Notevole è stata la prima parte della seduta odierna alla Camera per le interrogazioni dei radicali e dei socialisti circa lo stato d'assedio e la sospensione dei giornali, e per le risposte del Pelloux, che sono state applaudite dalla grande maggioranza dei deputati presenti, particolarmente dalla parte destra. Gli interroganti hanno levata la voce, ma il ministro ha saputo tener fronte ed ha dichiarato che farà quanto gli chiederà di dover fare nell'interesse dell'ordine e della legge, ma senza subir pressioni dalla parte estrema ».

Ordine e legge! Grazie mille! Ma qui, avendo paura d'aver troppo scoperto le orecchie, il Corriere cambia un po' tattica, e aggiunge:

« Così va disegnandosi una situazione parlamentare delle più curiose e che meglio sarà manifesta ora che verranno in discussione i provvedimenti politici e le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati in arresto. »

« Per esempio i zanardelliani mormorano altamente contro gli articoli relativi al domicilio coatto, e si trovano ostili tutti i militanti nella

chiesa di sinistra che credevano venuto il momento di sfar sventolare la bandiera. Invece la parte conservatrice voterà senza smorfie quelli, come altri articoli. Similmente per l'autorizzazione a procedere il Ministero troverà difficoltà a Sinistra piuttosto che a Destra.

« Or può essere durevole il fenomeno di un Ministero che di necessità conservatore abbia una base parlamentare in controsenso? »

### Tornata dell'8 luglio

Fortis presenta la relazione sullo stato dell'infezione fillosserica e sui provvedimenti antipillosserici del 1897.

Marsengo Bastia, sottosegretario per l'interno, dà spiegazioni molto magre a Magliani, che interroga quando si toglierà lo stato d'assedio a Napoli. L'interrogante è insoddisfatto, e biasima il contegno dell'autorità politica di laggiù. Rispondendo a Rampoldi, Fortis promette di occuparsi dell'istituzione di provviri per l'agricoltura.

Poi viene anche oggi il solito piatto del disegno di legge sui veterani, e naturalmente non si esce dalle ciancie.

Lacava, rispondendo a De Amicis, assicura che nella prossima campagna vincicola il servizio ferroviario non lascerà nulla a desiderare. (Maramao).

Dopo lunghe chiacchiere, si annullano le elezioni di Cherubino Binelli del Collegio di Massa Carrara, e del cav. Cesare Bonvicini, del Collegio di Fossano.

Dopo lunga battaglia si convalida l'elezione di Giacomo Calabria, del Collegio di Acerra, una cui prima elezione era stata annullata.

Discutesi, tanto per dire, il disegno di legge per modificazioni al ruolo organico del ministero degli affari esteri, che poi sarà votato a scrutinio segreto, indi si passa al progetto per la sovvenzione chilometrica alle ferrovie private.

Celli combatte il disegno di legge. Dicesi sicuro che il Ministro gli darà ragione, essendo egli stato presidente d'una commissione che era nello stesso ordine di idee sostenute dall'oratore.

Rossi Enrico si meraviglia dell'opposizione di Celli. Egli vorrebbe anzi un aumento, e duratura, delle sovvenzioni.

La discussione prosegue, prendendovi parte Ceredaro, Brunetti, Gaetano, Maiorana Giuseppe ed altri.

Sono le 7.45 pomeridiane, e non abbiamo finora ricevuto nemmeno una cartella di trascrizione del testo telegrafico nella quale si accenni pur all'inizio della gran discussione che oggi aspettavasi alla Camera sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati. Di solito a quest'ora è finita già da mezz'ora od anche più la tornata. Sapremo domani da che dipende la faccenda, e ci riserviamo di provvedere come di ragione se ci sarà qualcosa fuori d'ordine, ridondante a danno del nostro servizio.

### SENATO

Presidenza vicepresidente Cremona

Tornata dell'8 luglio 1898.

Discutesi il disegno di legge per riforme dei dazi. Il relatore Gedda dice che furono stralciati gli articoli in opposizione col progetto pendente alla Camera. Non ha presentato alcuna legge per mancanza di tempo. Carcano acconsente pionamente. La proposta vien accettata in massima. Nella discussione per articoli approvansi subito i tre primi. Sul quarto, riguardante specialmente il censimento, nasce un gran putiferio, cui prendono parte Saredo, Gadda, Carcano, Saracco, Fortis, Lampertico. Finalmente il Fortis promette di « promuovere le disposizioni opportune perchè la legge sia eseguita. »

(Frattanto si è accordata l'urgenza alla proposta di partecipazione all'Esposizione parigina del 1900).

Approvansi finalmente l'art. 4, con emendamenti. Procedesi alla votazione segreta del disegno di legge sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98, poi riprendesi la discussione precedente, all'art. 5, e approvansi gli articoli fino all'11 compreso.

Anche sull'art. 12 impegnasi una lunga discussione.

Intanto sono le 8 pom., e non abbiamo il termine della relazione, onde stam costretti a sospendere, per poter far uscire il giornale oggi.

Il Ferro-China-Bisléri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei interni il Ferro-China-Bisléri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisléri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S.M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

### Notizie di Borsa

del giorno 8 luglio

(Telegrammi Stefani)

Chiusura di Parigi

oro 3 m. 13 sera . . . . . fca. oro 92.57

Tendenza incerta.

Antonio Vittori gerente responsabile

### Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE
M. 1.52	D. 4.45	O. 5.50	O. 6.10
O. 4.45	D. 7.40	D. 7.55	O. 8.25
M* 6.05	O. 10.05	O. 10.35	O. 10.55
D. 11.25	D. 12.10	D. 17.06	O. 16.55
O. 13.20	M** 17.25	O. 17.35	O. 17.40
O. 17.30	M. 18.30	O. 20.25	O. 20.05
D. 20.25	O. 22.25		

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Fossano.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.06	M. 7.05	O. 3.15	O. 8.25
M. 9.50	M. 10.33	D. 8.00	M. 9.00
M. 12.00	M. 14.15	M. 15.42	D. 17.35
M. 17.10	M. 17.55	O. 17.25	M. 20.45
M* 22.05	M* 22.43		

(\*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.51	M. 8.03	O. 3.15	O. 8.25
M. 14.55	M. 14.39	D. 8.00	M. 9.00
M. 18.29	M. 20.10	M. 15.42	D. 17.35
		O. 17.25	M. 20.45

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.10	M. 6.20	O. 3.15	O. 8.25
O. 8.53	M. 9.00	D. 8.00	M. 9.00
M. 16.15	M. 17.35	M. 15.42	D. 17.35
O. 21.05	M* 21.40		

(\*) Questo treno parte da Cervignano.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 9.10	O. 7.55	M. 7.51	M. 8.03
M. 14.55	M. 15.15	M. 14.55	M. 14.39
O. 18.40	O. 17.30	M. 18.29	M. 20.10

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45	O. 8.10	O. 3.15	O. 8.25
O. 9.13	O. 13.05	D. 8.00	M. 9.00
O. 19.05	O. 20.45	M. 15.42	D. 17.35

### Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.30	O. 3.15	O. 8.25
R. A. 11.20	R. A. 12.25	D. 8.00	M. 9.00
R. A. 14.50	R. A. 15.10	M. 15.42	D. 17.35
R. A. 18.00	R. A. 19.25	O. 17.25	M. 20.45

**RAIMONDO URBANI**  
Merceria e Arredi da Chiesa  
Udine - Piazza S. Giacomo - Uti e (porticato rimpetto) la chiesa

Ho l'onore d'avvertire la spettabile mia clientela d'aver riassortito il mio negozio in tutti gli articoli di Arredi da Chiesa, nonché in Stoffe nere per Ecclesiastici dalle primarie Fabbriche estere e nazionali da L. 3.50 al metro in più.

Tengo poi il Thibet nero tutta lana Francese alto 1,80 ct. per mantelli alla Romana.

N. B. Ad evitare degli equivoci tengo a dichiarare che la mia ditta non ha nulla a fare con altre ditte della piazza.

**Impermeabili**  
Raimondo Urbani

**VOLETE LA SALUTE??**



**BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO**

F. BISLERI E COMP. - MILANO